

---

# PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

ANNO XXXIII (2019)

NUOVA SERIE

---



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI

---



eum edizioni università di macerata

---

# PICENUM SERAPHICUM

## RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

### **Ente proprietario**

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori  
via S. Francesco, 52  
60035 Jesi (AN)

### **in convenzione con**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata

### **Consiglio scientifico**

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

### **Direttore**

Roberto Lambertini

### **Comitato di Redazione**

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, Annamaria Emili, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia, p. Lorenzo Turchi.

### **Redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata  
redazione.picenum@unimc.it

### **Direttore responsabile**

p. Ferdinando Campana

### **Editore**

eum edizioni università di macerata  
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)



**eum** edizioni università di macerata

# Indice

3 Editoriale

## Studi

- 7 Sara Bischetti, Cristiano Lorenzi, Antonio Montefusco  
Questione francescana e fonti volgari: il manoscritto Roma, BNC, Vitt. Em. 1167 e la tradizione delle *Chronicae* di Angelo Clareno
- 67 Roberto Lamponi  
Tra leggenda e realtà: l'incontro tra i Fraticelli di Maiolati e Braccio da Montone nel "Dialogus contra Fraticellos"
- 81 Fabiola Coglindro, Marco Tittarelli  
Cronache della chiesa di S. Francesco ad Alto di Ancona dal XVI al XIX secolo. Cappelle gentilizie e legati testamentari
- 127 Diego Pedrini  
Costumi sessuali e censura libraria a Osimo nel Settecento: la *Pratica istruzione de' novelli sposi* di Giuseppe Felice Bartolini (1773)
- 143 Pamela Galeazzi, Massimo Bonifazi  
Luigi Paolucci: l'archivio, il museo, l'erbario tra studio e meraviglia. Con inventario del fondo Luigi e Carlo Paolucci conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima

## Note

- 163 Gioele Marozzi  
Alcune risorse telematiche per lo studio del Francescanesimo
- 169 Annamaria Raia  
Summer School "Fucine della Memoria" San Ginesio
- 171 Rachele Giacani, Monica Bocchetta  
La collezione dei *Fioretti* di san Francesco della Biblioteca francescana di Falconara Marittima (AN). Con un *focus* sulle edizioni antiche

## Schede

- 189 Alexander Patschovsky. *Ein kurialer Ketzerprozeß in Avignon (1354). Die Verurteilung der Franziskanerspiritualen Giovanni di Castiglione und Francesco d'Arquata*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2018 (Monumenta Germaniae Historica. Studien und Texte, 64), 136 pp. (R. Lambertini); Giuseppe Buffon, *Francesco l'ospite folle. Il povero di Assisi e il Sultano. Damietta 1219*, Edizioni Terra Santa, Milano 2019, 141 pp. (R. Lambertini); Monica Bocchetta, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca storica di Palazzo Campana di Osimo*, Macerata, eum 2019, 100 pp. (G. Marozzi); Sylvain Piron *L'occupation du monde*, Zones sensibles, Bruxelles 2018, 238 pp. (R. Lambertini).

Note



# Alcune risorse telematiche per lo studio del Francescanesimo

Gioele Marozzi

Il contesto digitale e gli strumenti tecnologici supportano ricerche di ogni tipo in modo pressoché immediato e continuo: algoritmi, parole chiave, filtri e faccette sono diventati parte integrante della cosiddetta *cassetta degli attrezzi* di studenti e studiosi che non soltanto soddisfano dubbi e curiosità, ma impostano anche la loro attività proprio a partire dalle risorse disponibili online. La praticità delle tecnologie, infatti, unita alla possibilità di *manipolare* gli oggetti interagendo direttamente con essi, costituisce senza dubbio una qualità di grande rilievo, tale da rendere disponibili sullo schermo o, addirittura, sul palmo della mano, *data set* di progetti internazionali, piattaforme di condivisione, supporto da remoto, *contemporaneità*. Le questioni legate al *digital divide*, alla carenza, cioè, di competenze e mezzi tecnici<sup>1</sup> utili all'utilizzo di *hardware* e *software* specifici, contribuisce senza dubbio al sorgere e al proliferare di problemi, etici e non solo, legati al contesto tecnologico; va sottolineato, però, che il legislatore italiano, come del resto quelli internazionali, sta affidando al digitale un ruolo sempre più preponderante nelle dinamiche della vita quotidiana, dalle modalità di pagamento alle firme elettroniche, dall'archiviazione alla presentazione di istanze; una scelta che, come si sta già verificando, non prescinde dal miglioramento delle infrastrutture che veicolano tali servizi e dall'attenzione accordata, a livello universitario, così come scolastico e di ente locale, all'insegnamento dei principi dell'informatica e del digitale. Le discipline umanistiche, dal canto loro, stanno già attingendo alle opportunità offerte dal contesto digitale attraverso appositi progetti che vanno dalla digitalizzazione di supporti analogici all'applicazione dell'intelligenza artificiale nell'individuazione dei soggetti presenti nelle opere d'arte, dal riconoscimento automatico dei caratteri manoscritti alla codifica testuale, dall'utilizzo di laser scanner per il rilievo dei beni culturali archeologici alla ricostruzione in 3D, anche tramite realtà aumentata o virtuale, di manufatti, carte e costruzioni<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Ci si riferisce, in particolare, all'indisponibilità di una rete di connessione e di *devices* elettronici.

<sup>2</sup> Tra i numerosissimi progetti attivati o già conclusi si segnalano, a titolo di esempio: *Digital forensics for historical documents* (condotto da un gruppo di ricerca olandese e dedicato al riconoscimento paleografico delle scritture per il ricongiungimento di frammenti manoscritti), *Virtual Hill Museum & Manuscript Library* (accesso previa registrazione ad un interessante patrimonio documentale), *Progetto Imago II dell'archivio di Stato di Roma* (per una rassegna di progetti di digitalizzazione archivistica si veda il sito del SAN, disponibile al seguente link: <<https://san.beniculturali.it/web/san/progetti-di-digitalizzazione>>), *Watermarks in Incunabula printed in the Low*

Anche lo studio del francescanesimo può trarre giovamento e sostegno dall'applicazione delle *Digital Humanities* alle proprie ricerche; sono numerosi, infatti, i progetti e i portali che si propongono di indagare e di mettere a disposizione del pubblico, anche gratuitamente, dati, notizie e informazioni legate al mondo 'serafico', nell'ottica di un aggiornamento continuo e, sempre più spesso, della collaborazione all'approfondimento, secondo l'ottica tipica del *web sociale*. Scopo di questa nota è presentare in ordine alfabetico alcune di tali risorse<sup>3</sup>, descrivendone le caratteristiche principali e più interessanti.

*Biblioteca Apostolica Vaticana*, <<https://www.vaticanlibrary.va/home.php?ling=it>>. Il sito della BAV mette gratuitamente a disposizione degli utenti il risultato del progetto di digitalizzazione che l'istituzione sta conducendo sul proprio patrimonio. Organizzato attraverso il *framework* IIIF che garantisce una notevole interoperabilità a livello internazionale<sup>4</sup>, nonché grande definizione per le immagini, il sito permette di accedere ai documenti attraverso il portale denominato "DigiVatLib", sul quale è possibile effettuare le proprie ricerche attraverso segnature e/o parole chiave. Per quanto riguarda i manoscritti, nella fattispecie francescani, la Biblioteca offre la possibilità di accedere direttamente ai codici digitalizzati (contrassegnati dall'icona di un libro aperto) e di usufruire di numerosi servizi, tra cui:

- L'accesso alle informazioni sul documento attraverso metadati descrittivi e strutturali, nonché al manifest di IIIF, a un elenco schematico dei contenuti del manoscritto (qualora esso sia composito) e alle citazioni bibliografiche di eventuali approfondimenti interessanti correlati alla ricerca;
- La possibilità di scaricare il file .jpg della singola pagina visualizzata a schermo (il download, però, perde qualità e mantiene la filigrana presente anche nell'immagine a video<sup>5</sup>);
- La possibilità di modificare il layout di visualizzazione e la funzione "Add View" che consente, attraverso il manifest di altri documenti, di dividere lo schermo in più parti e di confrontare contemporaneamente più digitalizzazioni, anche di istituzioni diverse (qualora il formato sia supportato);
- Accedere ai contenuti in tre lingue: inglese, italiano e giapponese;

*Countries* (una presentazione di filigrane utilizzate in area olandese), *Rijkstudio* (dedicato alla digitalizzazione di opere d'arte).

<sup>3</sup> Si segnala un interessante repertorio di risorse, anche di altra natura, disponibile nel sito di Reti Medievali, alla sezione *Didattica* (<<http://www.rm.unina.it/didattica/>>).

<sup>4</sup> IIIF è un *framework* di visualizzazione che, traendo i metadati amministrativi e gestionali da un file realizzato, preferibilmente, secondo gli standard MAG o METS, implementa la creazione di due output: un file in formato .json che contiene informazioni utili alla visualizzazione e un *manifest*, cioè un identificativo univo per il pacchetto di digitalizzazione. La specificità di questo "protocollo" è l'estrema rapidità delle operazioni, unitamente al mantenimento di una notevole qualità dell'immagine, anche senza la necessità che questa sia un master TIFF di grandi dimensioni. Per informazioni più puntuali si rinvia al sito del progetto: <<https://iiif.io/>>.

<sup>5</sup> La digitalizzazione presenta, infatti, una filigrana digitale che riporta i dati della Biblioteca e ricorda all'utente la riservatezza dei diritti dell'immagine alla stessa istituzione.



- Disporre di un carosello di immagini (miniature) che permette di spostarsi velocemente tra le immagini e scegliere quella necessaria.

*The Cardinals of the Holy Roman Church*,

<<https://webdept.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm>>. Strutturato su base cronologica lungo un arco temporale che va dal 494 al 2019, il portale contiene immagini, informazioni biografiche e molte altre notizie sui cardinali della Chiesa di Roma, i cui nomi sono ordinati sulla scorta della data di creazione. Accedendo alla singola sezione onomastica, si hanno dapprima informazioni sulla nascita e sul percorso formativo del cardinale, per proseguire poi con date e dati collegati alla carriera ecclesiastica e con gli estremi della morte. L'attinenza allo studio francescano è individuabile in primo luogo nella possibilità di indagare la biografia, approfondita seppur succinta, di porporati provenienti dalle fila del mondo serafico; in seconda battuta nell'opportunità di reperire notizie a proposito di eminenti membri del clero che abbiano avuto contatti con membri dell'ordine.

*The Franciscan Archive*, <<https://franciscan-archive.org/index2.html>>. Suddiviso in categorie e ricco di informazioni<sup>6</sup> sul mondo francescano in generale, il portale del Franciscan Archive si configura come un *repository* di collegamenti a risorse esterne, corredati da informazioni basilari di presentazione. Il sito è piuttosto datato<sup>7</sup>, ma conserva documenti e notizie interessanti, come nel caso della sezione di storia dell'arte, da cui è possibile accedere ai metadati di una cospicua raccolta di opere liberamente consultabili e talvolta scaricabili dai siti dei rispettivi istituti conservatori. Altra sezione interessante è quella intitolata *Documents* che offre all'utente la trascrizione di documenti storici, anche con testo a fronte laddove disponibile. Meritano, infine, una menzione le sezioni di 'Storia', 'Letteratura' e 'Fede mariana', presso le quali è possibile trovare informazioni, anche di natura aneddotica, su numerosi aspetti collegati alla cultura francescana.

*Franciscan Engravings & Woodcuts*, <<http://web.sbu.edu/friedsam/scan/>>. Di natura diversa rispetto alle risorse presentate precedentemente, il sito conserva un'interessante collezione di stampe, incisioni e xilografie di argomento francescano, tratte dai frontespizi, dalle antiporte o da pagine di opere collegate al mondo serafico. Sebbene le riproduzioni non siano corredate da un ricco apparato di metadati, esse esibiscono la citazione bibliografica del libro da cui sono state tratte e permettono allo studioso interessato di effettuare una prima valutazione sugli elementi artistici e iconografici che caratterizzano i lavori stessi. Cliccando sulla miniatura delle immagini, infatti, è possibile accedere a una versione ridimensionata dell'opera che, pur con una

<sup>6</sup> A onor del vero, non sempre di natura strettamente scientifica.

<sup>7</sup> L'ultimo aggiornamento risale al marzo 2016 e, per questo motivo, conserva alcuni collegamenti non più attivi.

leggera perdita in qualità di risoluzione, permette di osservare i soggetti a un discreto livello di dettaglio.

*FraRe*, <<http://studiumanistici.unimc.it/it/ricerca/progetti-di-ricerca-finanziati/frare>>. Frutto di un progetto condotto dall'Università degli Studi di Macerata, *FraRe* abbina le tecnologie informatiche allo studio del francescanesimo attraverso uno strumento digitale dalle molteplici funzionalità. Non solo, infatti, il portale mette a disposizione degli utenti una ricca bibliografia<sup>8</sup>, completa, se possibile, del collegamento al full text delle opere citate, ma ospita anche un'applicazione che si propone di localizzare e geo-referenziare dati sui conventi francescani al territorio marchigiano, come esplicitamente dichiarato nella Homepage<sup>9</sup>. Accedendo, gratuitamente, alla sezione *Mappe e schede* si ha la possibilità di avere contezza dei vari livelli su cui è strutturato il lavoro, nonché del percorso che ha condotto alla realizzazione della mappa, strutturata sulla base di un'applicazione di Google Maps e dotata di puntatori di colori diversi che identificano gli insediamenti e danno immediatamente notizia della custodia cui essi appartenevano. Un menu a scomparsa, utilizzabile cliccando nell'apposita icona in alto a sinistra nella schermata della mappa, permette di accedere ad altri livelli di marcatura, quali ad esempio la natura maschile o femminile degli insediamenti o la loro presenza in bolle e opere dedicate. Merita attenzione anche la sezione *Schede* che contiene informazioni approfondite e liberamente scaricabili a proposito di conventi e territori.

*Censimento Internazionale dei Manoscritti Francescani e Mediatheca Franciscana*, disponibili rispettivamente sul portale di MOL – Manus OnLine <<https://manus.iccu.sbn.it/progettiS.php?id=227>> e su quello di Internet Culturale <<http://www.internetculturale.it/it/16/search?q=Mediatheca+Franciscana&instance=magindice>>. Espressione delle attività condotte dall'ICCU – Istituto Centrale per il Catalogo Unico, le due risorse sono trattate insieme perché l'una complementare all'altra. Nel primo caso, ci si riferisce a uno dei progetti speciali ospitati sul portale di Manus OnLine, esito conclusivo dell'attività di catalogazione di manoscritti francescani promossa dalla Società Internazionale di Studi Francescani di Assisi<sup>10</sup>. Come ogni progetto speciale, anche quello presentato in questa sede offre all'utente la possibilità di una ricerca *dedicata*, che non si rivolge, cioè, a tutto il database di MOL,

<sup>8</sup> La bibliografia è stata pensata non tanto come una raccolta di voci in costante aumento, arricchita dalle opere di volta in volta pubblicate sul tema del francescanesimo, ma come la presentazione di un nucleo di lavori imprescindibili, approfonditi e talvolta insuperati, cui è opportuno e necessario fare riferimento nell'intraprendere lo studio di questo particolare tema.

<sup>9</sup> Nella Homepage, infatti, si legge: «Il sito *FraRe*, Francescani nella Rete, è stato ideato per tutti coloro che sono interessati alla storia francescana, per chi intende approfondire le conoscenze sugli insediamenti e per chi desidera una guida per visitare i luoghi francescani nelle Marche. Il sito consente di individuare gli insediamenti ancora esistenti e di esplorarne le vicende storiche utilizzando una cartina contemporanea e schede di approfondimento».

<sup>10</sup> Il progetto è distesamente descritto anche nel sito della SISF, al seguente link: <<http://www.sisf-assisi.it/mediatheca-franciscana.php?idC=20>>.

ma solo alla sezione specificamente allestita per il progetto stesso. La scheda catalografica riporta notizie relative sia alla descrizione esterna, e cioè al supporto del manoscritto e alla sua storia, sia alla descrizione interna, e cioè ai testi che i documenti veicolano. A corredo delle informazioni, MOL offre non soltanto un interessante indice dei nomi<sup>11</sup>, ma anche la possibilità di scaricare i dati in formato XML e, ove possibile, di collegarsi al portale di Internet Culturale, la mediateca digitale dell'ICCU, presso cui accedere, con licenza Creative Commons, alla diretta consultazione delle digitalizzazioni.

*The bibliography of Franciscan Authors,*

<<https://applejack.science.ru.nl/franciscanauthors/>>. Dichiarato fin dalla home page come “non esaustivo”, il portale presenta informazioni biografiche e bibliografiche a proposito di autori francescani ordinati alfabeticamente sulla base di una chiara indicizzazione. Nel margine sinistro del sito, infatti, è ospitata una griglia alfabetica cliccabile, il cui scopo è di rinviare alla specifica sezione selezionata. Ogni nome elencato conduce alle informazioni ad esso connesse e permette all'utente di approfondire o avviare le proprie ricerche sfruttando i riferimenti bibliografici ospitati nel sito stesso. Interessante, inoltre, la possibilità offerta dai gestori della pagina, Maarten van der Heijden e Bert Roest, di inviare un proprio scritto di storia medievale e specificamente francescana da pubblicare anche nel loro sito, così da arricchire il *repository* di studi sempre nuovi e aggiornati.

A corredo delle risorse specificamente dedicate si segnalano anche alcuni siti web di riviste francescane che stanno digitalizzato il proprio patrimonio o hanno avviato la pubblicazione delle ultime annate in forma digitale<sup>12</sup>. Evidente è il contributo offerto da tali istituzioni che, mantenendo un alto livello di scientificità nei propri contenuti, mettono liberamente a disposizione degli utenti il frutto del lavoro di studiosi ed esperti, adottando per la propria missione l'ottica dell'*Open Science*:

- Acta ordinis fratrum minorum <<https://ofm.org/it/blog/acta-201901/>>;
- Archivum franciscanum Historicum  
<<http://www.stisidoresrome.com/AFH.html>>;
- Carthaginensia  
<<https://revistacarthaginensia.com/index.php/CARTHAGINENSIA/issue/archive>>;
- Picenum Seraphicum <[https://riviste.unimc.it/index.php/pi\\_ser](https://riviste.unimc.it/index.php/pi_ser)>.

<sup>11</sup> Collegando ciascuna intitolazione alla relativa scheda di autorità.

<sup>12</sup> È importante sottolineare che contributi di materia francescana possono essere presenti anche in risorse digitali non afferenti in forma esclusiva a questo specifico settore. Si veda, a titolo di esempio, il caso della rivista galiziana *Semata*, dedicata agli studi umanistici in generale, che nel 2014 ha riservato un numero monografico proprio a San Francesco e al francescanesimo, disponibile gratuitamente online al sito <<https://revistas.usc.es/index.php/semata/issue/view/220/showToc>>: un'ulteriore prova del ruolo che l'*open access* può rivestire nell'avanzamento delle ricerche e nella creazione di punti di vista trasversali e multidisciplinari capaci di arricchire ogni ambito di studio.